



Città Metropolitana di Venezia

COMUNE DI VENEZIA



Parco Commerciale A.E.V. Terraglio – Edificio “A”

**PROGETTO DI MODIFICA DELLA TIPOLOGIA DI CLASSIFICAZIONE
COMMERCIALE AI SENSI DELLA L.R. 50/2012**



Argomento:

Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale

Titolo Elaborato

**Relazione Integrativa
in risposta alla richiesta prot. 86467 del 11.10.2016**

Committente:

Terraglio 07 s.p.a

TERRAGLIO 07 S.p.A.
Via G. B. Tiepolo, 25
25100 BRESCIA
P. IVA - C.F. 02163440353

Tecnici Estensori:

Dott. Urb. Damiano Solati
Via Abazia n. 23/a 30174 Mestre – Venezia
Geom. Stefano Pistolato
Via Treviso n°11 – 30020 Noventa di Piave (VE)



PROGETTO DI MODIFICA DELLA TIPOLOGIA DI CLASSIFICAZIONE COMMERCIALE
AI SENSI DELLA LR 50/2012

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE – integrazione alla richiesta di integrazioni prot. 86467 del 11.10.2016

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
2	INQUADRAMENTO	4
3	STATO DI FATTO	5
4	PROPOSTA D'INTERVENTO	10

**PROGETTO DI MODIFICA DELLA TIPOLOGIA DI CLASSIFICAZIONE COMMERCIALE
AI SENSI DELLA LR 50/2012**

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE – integrazione alla richiesta di integrazioni prot. 86467 del 11.10.2016

1 INTRODUZIONE

Il presente documento è redatto in riferimento alla richiesta di integrazioni prot. 86467 del 11.10.2016, in relazione all'istruttoria di Verifica di Assoggettabilità VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la modifica tipologica di classificazione commerciale della realtà commerciale di proprietà della ditta Terraglio07, all'interno dell'ambito AEV Terraglio.

Oggetto della richiesta di integrazione è la verifica di quanto previsto all'art. 39 del PTA del Veneto, nello specifico viene richiesto:

“Con riferimento alle aree adibite a parcheggio aventi superfici superiore a 5000 mq, sia prodotta una relazione corredata da elaborati progettuali, che illustri lo stato di fatto della rete di raccolta delle acque meteoriche, i sistemi di trattamento eventualmente presenti e il punto di scarico finale delle stesse. Qualora dall'analisi dello stato di fatto dovesse emergere la necessità di adeguarsi a quanto previsto dall'art. 39 del piano di tutela delle acque della Regione Veneto, sia presentato all'ente competente un progetto di adeguamento secondo le modalità dettate dal succitato art.39 del PTA.

Copia del progetto, qualora l'ente competente non fosse la Città metropolitana di Venezia, dovrà essere inviato anche a questa Amministrazione”.

Viene di seguito presentata l'attuale assetto del sistema e la sintesi della proposta d'intervento definita per assicurare una corretta gestione della rete in applicazione di quanto previsto dal PTA del Veneto.

Il progetto, e la relativa istanza, qui sintetizzata, sarà successivamente depositata presso la Città Metropolitana di Venezia per permettere l'avvio dell'iter autorizzativo secondo quanto previsto dall'art. 39 del PTA del Veneto. Congiuntamente alla presente relazione viene trasmesso Piano di Adeguamento al PTA, redatto secondo quanto previsto dal succitato articolo (art. 39 comma 6).

2 INQUADRAMENTO

L'ambito oggetto della presente verifica si localizza all'interno del territorio comunale di Venezia, in corrispondenza dell'area destinata allo sviluppo del polo di interesse locale e territoriale per lo sviluppo delle attività commerciali, direzionali e di servizi denominato AEV Terraglio (Attrezzature Economiche Varie). Il polo commerciale occupa lo spazio situato a nord-ovest del territorio comunale, all'interno della fascia ricompresa tra la linea ferroviaria Ve-Tv e l'asse del Terraglio.

L'area è servita dagli assi viari principali, avendo accessibilità diretta dalla tangenziale di Mestre, potendo sfruttare sia l'uscita Castellana, a sud, e Terraglio a nord. La viabilità realizzata per dare attuazione alle previsioni del AEV si sviluppa assicurando una connessione diretta anche con la SS 245 Castellana e con la SS 13 Terraglio.

In dettaglio la richiesta riguarda il comparto più a nord dell'ambito che si sviluppa a ovest di via Peron, accessibili tramite via Pionara.

I mappali coinvolti sono: foglio 4 map. 1071 e foglio 12 map 810.

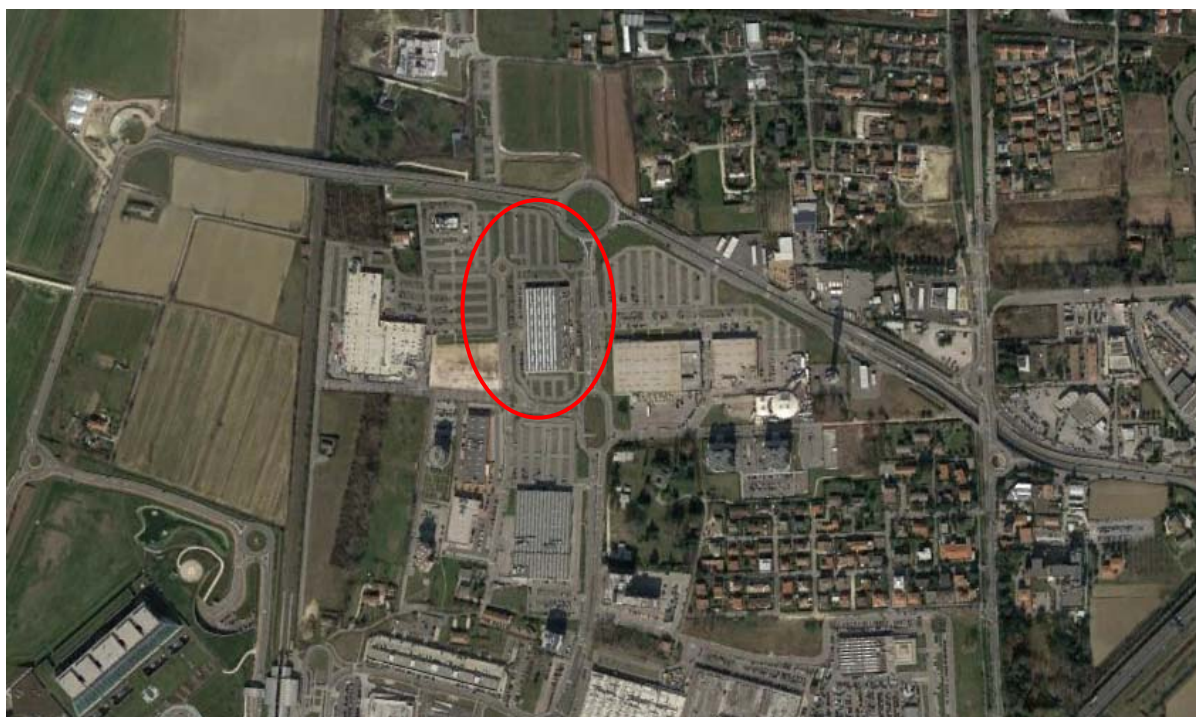


Figura 1 indicazione dell'area in oggetto

3 STATO DI FATTO

Quanto richiesto dalla Città Metropolitana di Venezia era emerso già in fase di redazione della documentazione di Verifica di Assoggettabilità VIA (par. 6.2.2), indicando come fosse in fase di verifica la reale consistenza della rete di raccolta delle acque di prima pioggia e la sua funzionalità. Gli spazi destinati alla sosta dei veicoli occupano una superficie complessiva superiore a 5.000 mq, rientrando pertanto nella fattispecie riferita al punto b) comma 3 dell'art. 39 del PTA del Veneto.

Al fine di verificare l'attuale situazione si è provveduto a contattare gli enti preposti alla gestione della rete e dei sottoservizi e pubbliche amministrazioni. In questa fase sono emerse alcune criticità in relazione alla conoscenza della rete complessiva che gestisce il sistema del AEV Terraglio; tuttavia è emerso come sia stato previsto che ogni comparto fosse dotato di apposito sistema che raccogliesse e trattasse le acque di prima pioggia prima del loro recapito nella rete esterna.

L'intero AEV Terraglio è gestito con una rete principale che raccoglie le acque superficiali dai diversi comparti, una volta convogliate le acque queste vengono immesse in un manufatto presente in prossimità del canale Scolmatore, in corrispondenza del margine sud-est del ambito AEV Terraglio, e qui immesse nello Scolmatore stesso.



Figura 2 inquadramento territoriale

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE – integrazione alla richiesta di integrazioni prot. 86467 del 11.10.2016

Il sistema complessivo di gestione delle acque dell'ambito è schematizzato nell'immagine seguente.

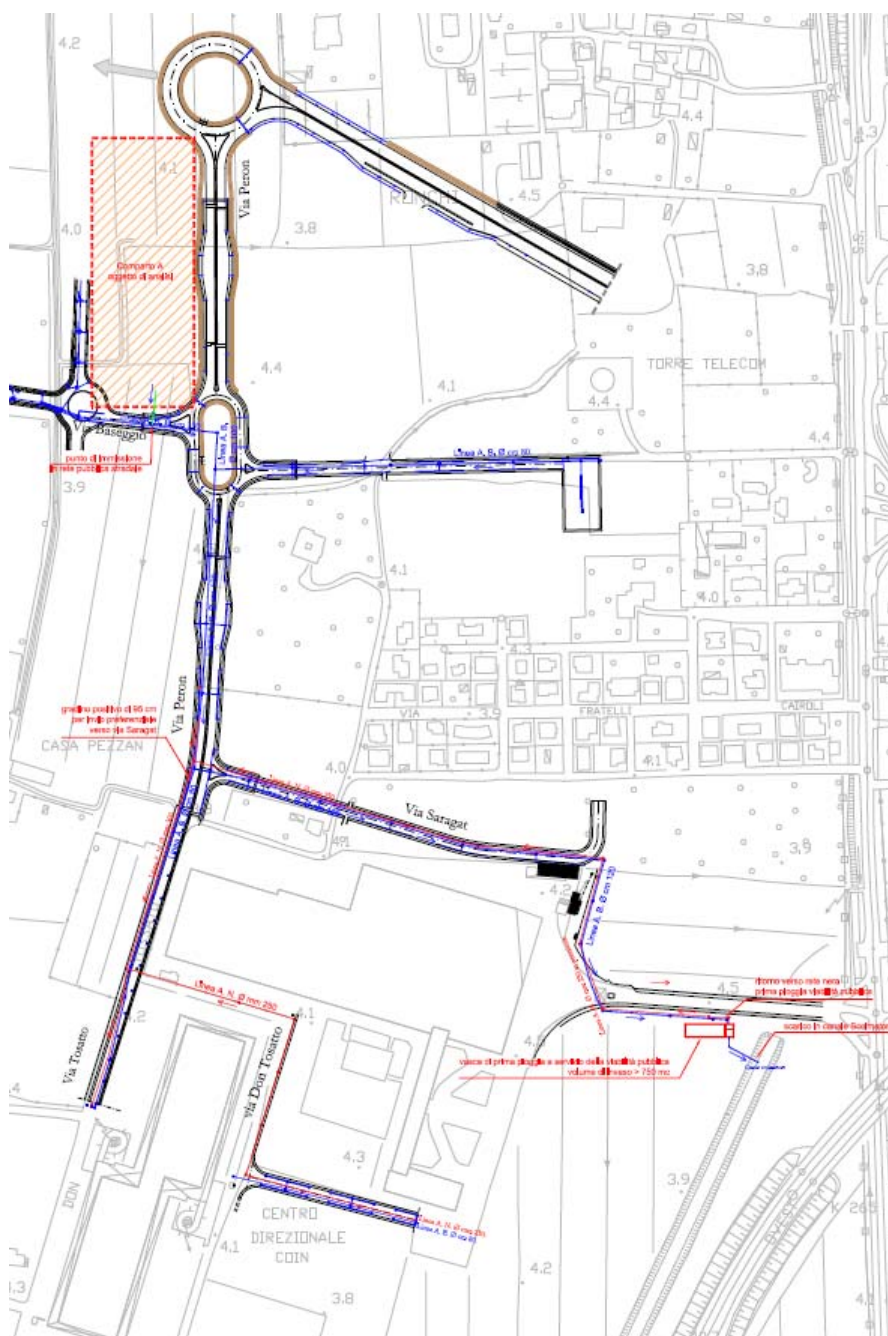


Figura 3 schema della rete di raccolta delle acque dell'ambito AEV Terraglio, estratto del Piano di Adeguamento al PTA

PROGETTO DI MODIFICA DELLA TIPOLOGIA DI CLASSIFICAZIONE COMMERCIALE
AI SENSI DELLA LR 50/2012

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE – integrazione alla richiesta di integrazioni prot. 86467 del 11.10.2016

Dal momento, quindi, che le acque provenienti dalle superfici dei diversi comparti commerciali che compongono l'AEV Terraglio non sono trattate dal manufatto sopra indicato, risulta necessario predisporre apposito sistema di trattamento delle acque di prima pioggia a servizio dell'ambito oggetto della presente procedura.

Relativamente all'area oggetto di analisi è stato possibile ricostruire il funzionamento del sistema locale, che risulta in parte interessato dall'immissione di acque provenienti anche dai limitrofi ambiti.

Come desunto dalle planimetrie delle opere di urbanizzazione ("as built") il sistema di gestione complessiva delle acque superficiali del parcheggio del comparto in oggetto viene raccolta da un sistema che ripercorre il perimetro dell'edificio per convogliare le acque in corrispondenza del manufatto di laminazione situato nel margine sud-est del comparto.

Le acque laminate vengono inviate a gravità alla rete principale, raccordandosi con la condotta pubblica che si sviluppa al di sotto di via Baseggio.

Nel caso di eventi caratterizzati da tempi di ritorno elevati tramite l'apertura di una paratoia la portata può trovare sfogo verso una vasca di laminazione in calcestruzzo di volume utile 400 mc; successivamente le acque sollevate sono inviate verso la rete a gravità che si immette al punto di scarico nella rete stradale.

Successivamente le acque vengono sollevate e inviate alla rete principale, raccordandosi con la condotta pubblica che si sviluppa al di sotto di via Baseggio. Quest'asse attraversa la viabilità e si raccorda con il sistema che gestisce l'intero comparto e che si immette a sud all'interno della vasca situata in prossimità del canale Scolmatore, che diventa così recettore finale del sistema.

Gli elementi della vasca di laminazione sono stati dimensionati in modo da restituzione alla rete esterna volumi già laminati, per una portata in uscita di 10 l/s¹.

Il sistema che gestisce le acque dell'area studio (ambito "edificio A") e della porzione del comparto a nord (ambito "edificio B") è stato oggetto di apposito studio, resosi necessario per adeguare la rete secondo quanto richiesto dal Consorzio di Bonifica Dese Sile (al tempo consorzio competente) e in ottemperanza delle prescrizioni impartite dal Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007. La rete e i manufatti realizzati sono stati così autorizzati a seguito dell'ultima variante in corso d'opera Al Permesso di Costruire n° PG 2008-11357 del 2010, dal punto di vista quantitativo, dagli enti competenti in riferimento al quadro legislativo vigente.

¹ Dati indicati dalla Relazione Idraulica e Idrologica al progetto di Variante in corso d'opera al Permesso di Costruire n° PG 2008-11357

PROGETTO DI MODIFICA DELLA TIPOLOGIA DI CLASSIFICAZIONE COMMERCIALE
AI SENSI DELLA LR 50/2012

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE - integrazione alla richiesta di integrazioni prot. 86467 del 11.10.2016



Figura 4 planimetria delle opere di urbanizzazione esistenti

Dall'analisi della rete esistente risulta presente un manufatto, ad est dell'area in oggetto, che permette una deviazione di troppo pieno delle acque collettate lungo via Pionara, e quindi all'esterno convergono verso est, e quindi in direzione dell'area del comparto in oggetto.

Si tratta quindi di un elemento che di fatto potrebbe permettere l'ingresso di portata dall'esterno, tuttavia si tratta di un elemento che consente l'immissione di portate solamente per livelli di troppo pieno della rete esterna, e quindi per portate successive a quelle considerabili di prima pioggia. Pertanto la gestione delle acque di prima pioggia all'interno del comparto in oggetto risulta destinata dal sistema dei comparti limitrofi.

Rete esterna di via Pionara

Rete interna Comparto A

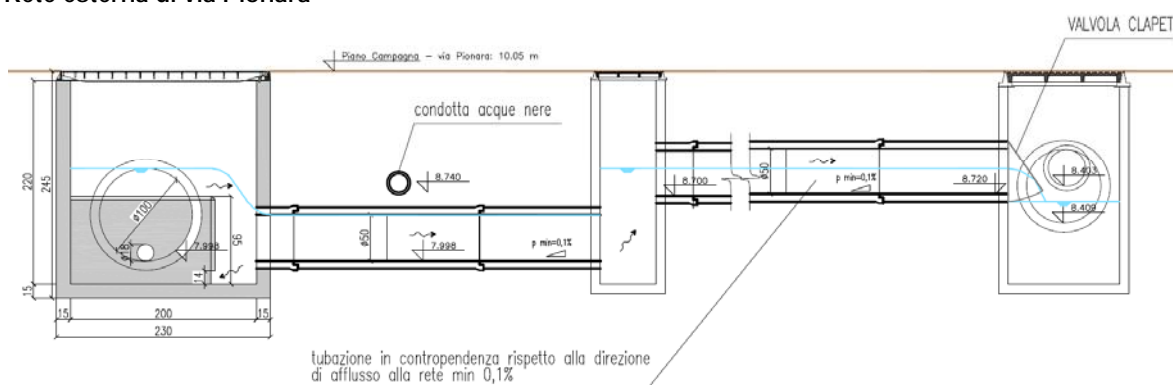


Figura 5 scolmatore portate di troppo pieno di via Pionara

**PROGETTO DI MODIFICA DELLA TIPOLOGIA DI CLASSIFICAZIONE COMMERCIALE
AI SENSI DELLA LR 50/2012**

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE – integrazione alla richiesta di integrazioni prot. 86467 del 11.10.2016

Attualmente il sistema di raccolta delle acque non risulta pertanto collegato ad un elemento che permetta di trattare le acque di prima pioggia prima della loro immissione nella rete esterna. Dal momento che gli spazi di sosta afferenti al sistema interno occupano una superficie complessiva superiore a 5.000 mq, si rende necessario provvedere a individuare una soluzione finalizzata all'ottemperanza di quanto previsto dall'art. 39 del PTA.

4 PROPOSTA D'INTERVENTO

Analizzando lo stato di fatto è il sistema di gestione delle acque è stato necessario individuare una soluzione che consentisse di trattare le acque in coerenza con il contesto, tenendo conto della complessità della situazione e della disponibilità degli spazi.

La scelta è stata quella di trattare le acque a valle della vasca di laminazione, unico punto in cui è possibile agire congiuntamente sulle acque dilavate dalle superfici poste nord e sud dell'edificio.

Trattandosi di una quantità derivante dall'elemento di laminazione la portata delle acque da trattate sarà pari a 10 l/s.

Si è optato per un sistema di trattamento in continuo, tramite un manufatto che sarà collocato ad di sotto del manto stradale, in prossimità della vasca di laminazione. Questo limita anche le lavorazioni necessarie per il collocamento dell'elemento, interessando spazi marginali della viabilità interna, garantendo comunque la funzionalità dell'attività economica. Allo stesso modo le lavorazioni non avranno ricadute sulla viabilità pubblica, e quindi anche sulle realtà economiche e servizi pubblici limitrofi.

Trattandosi di spazi interni alla proprietà non vi saranno interferenze con sottoservizi o altre opere pubbliche o che servono altri ambiti o comparti.

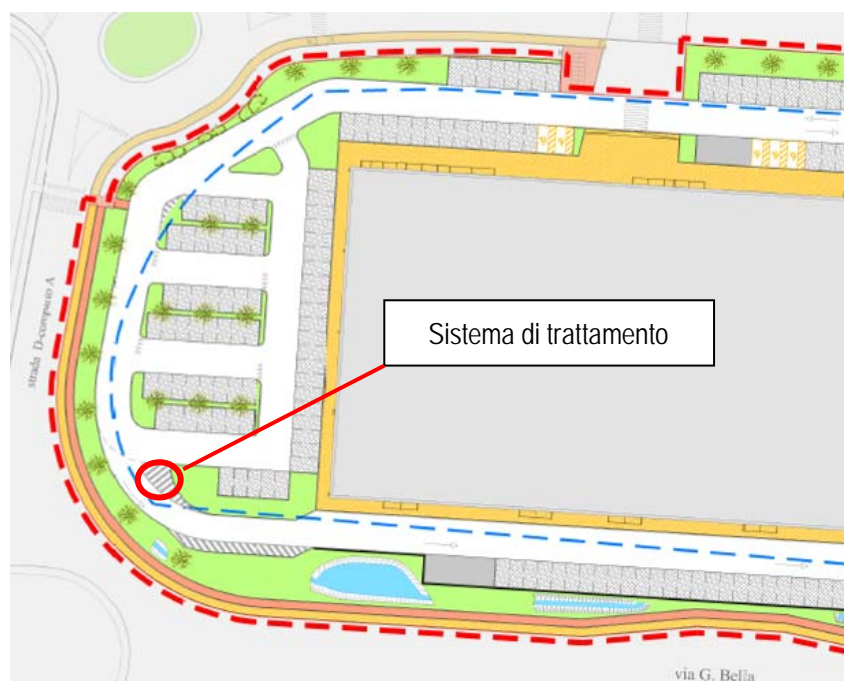


Figura 6 collocazione del sistema di trattamento

PROGETTO DI MODIFICA DELLA TIPOLOGIA DI CLASSIFICAZIONE COMMERCIALE
AI SENSI DELLA LR 50/2012

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE - integrazione alla richiesta di integrazioni prot. 86467 del 11.10.2016

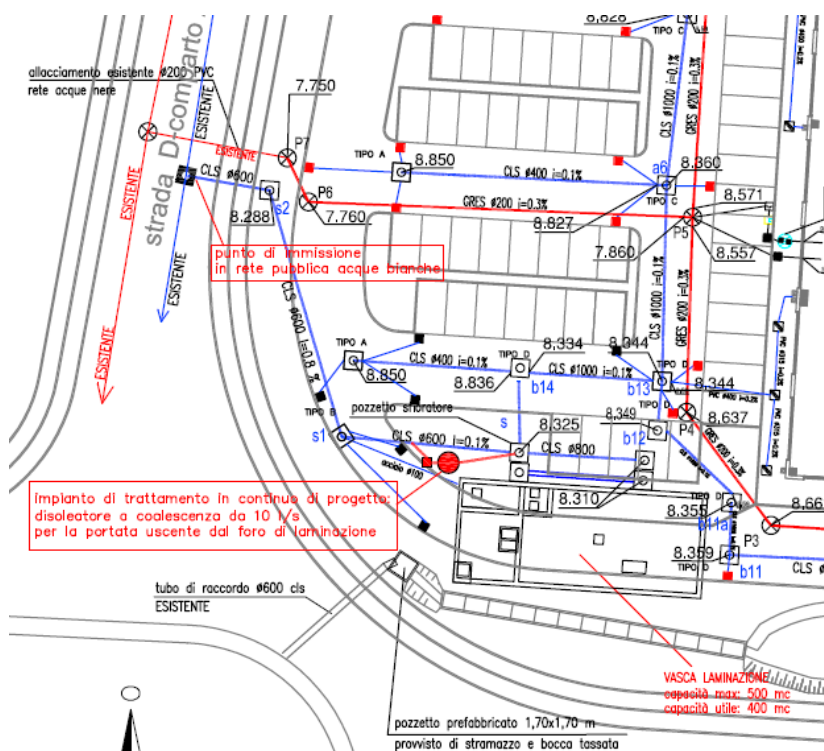


Figura 7 schema del sistema proposto nel Piano di Adeguamento al PTA

Il progetto prevede che tutta la portata raccolta sia quindi trattata in continuo mediante l'installazione di un dispositivo dissabbiatore/disoleatore monoblocco in calcestruzzo posizionato immediatamente a monte dello scarico nella tubazione stradale di fognatura bianca di via del Baseggio; a valle del dispositivo di trattamento è previsto un pozzetto per il prelievo dei campioni in fase di esercizio.

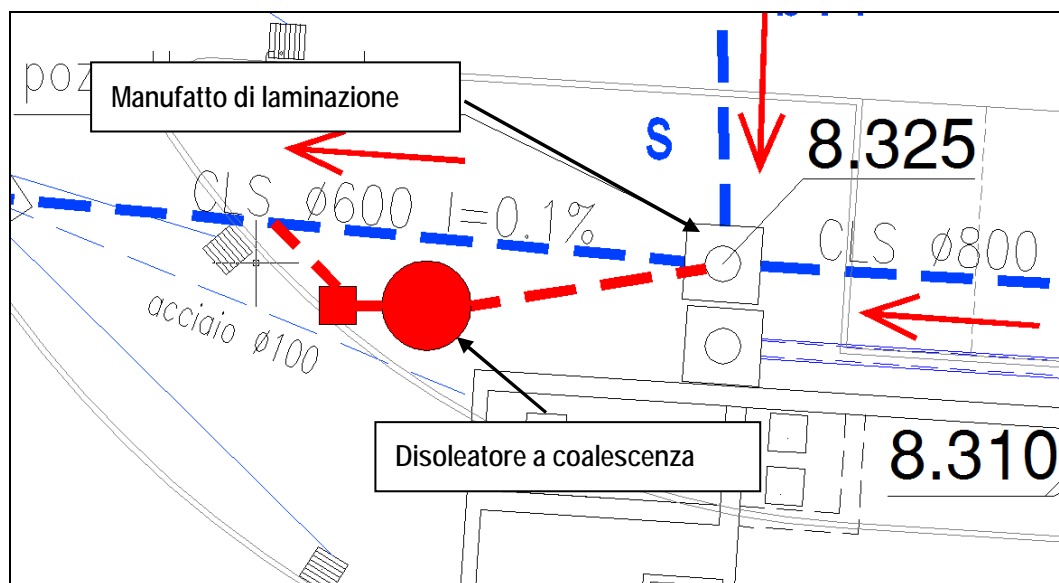


Figura 8 dettaglio della proposta di intervento di laminazione e disoleazione

**PROGETTO DI MODIFICA DELLA TIPOLOGIA DI CLASSIFICAZIONE COMMERCIALE
AI SENSI DELLA LR 50/2012**

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE – integrazione alla richiesta di integrazioni prot. 86467 del 11.10.2016

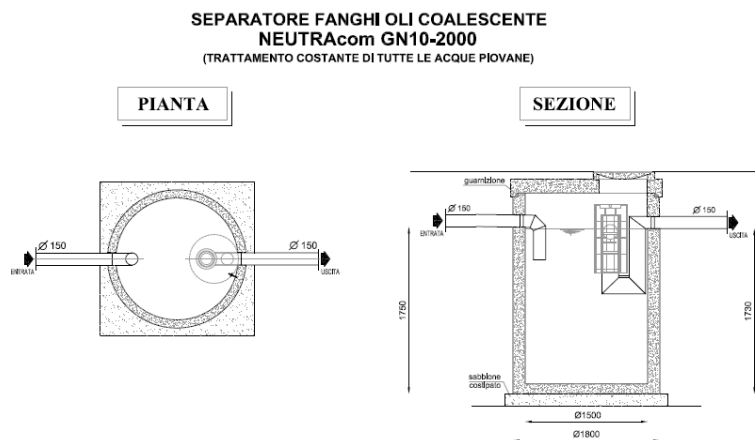


Figura 9 caratteristiche del manufatto di trattamento proposto

Il progetto prevede che tutta la portata raccolta sia quindi trattata in continuo mediante l'installazione di un dispositivo dissabbiatore/disoleatore monoblocco in calcestruzzo posizionato immediatamente a monte dello scarico nella tubazione stradale di fognatura bianca di via del Baseggio; a valle del dispositivo di trattamento è previsto un pozzetto per il prelievo dei campioni in fase di esercizio.

La realizzazione del sistema sopra indicato permette di restituire le acque di prima pioggia, opportunamente trattate, alla rete principale del sistema del AEV Terraglio, in corrispondenza di via Baseggio, evitando di incidere rispetto alla qualità finale delle acque che saranno scaricate all'interno del canale Scolmatore, quale recettore superficiale finale.

Il Piano di Adeguamento predisposto individua inoltre una serie di azioni finalizzate alla migliore gestione del sistema che assicuri il corretto funzionamento degli elementi di progetto e della rete di raccolta e gestione delle acque interne al comparto. La corretta manutenzione del sistema assicura infatti la piena funzionalità della rete sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Si allega al presente documento proposta di Piano di Adeguamento secondo quanto previsto dal comma 6 dell'art. 39 del PTA del Veneto. Farà quindi seguito specifico progetto d'intervento che recepirà quanto definito all'interno del piano ed eventuali indicazioni e prescrizioni definite dalla Città Metropolitana di Venezia, garantendo così la corretta realizzazione di un sistema che eviti l'immissione di sostanze inquinanti capaci di incidere in modo significativo rispetto alla qualità ambientale.

La soluzione prevista non comporta modifiche o alterazione dello stato finale dei luoghi già valutato all'interno dello Studio Preliminare Ambientale già presentato.